Importante discorso di politica estera di Gromyko al Soviet Supremo

Piena solidarietà dell'URSS con i popoli in lotta contro l'imperialismo

Il ministro degli esteri sovietico propone un accordo per interdire l'uso delle atomiche — La fine dell'aggressione USA al Vietnam, il rispetto da parte di Israele della risoluzione dell'ONU, il blocco del militarismo tedesco condizioni per migliorare la situazione internazionale

MOSCA — Gromyko mentre tiene il suo discorso al Soviet supremo dell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

Piena solidarietà ai doveri dell'internazionalismo proletario e alla linea della coesistenza pacifica e delle iniziative per garantire la pace dei popoli: questo l'asse centrale della politica estera sovietica illustrata oggi con un forte discorso al Soviet supremo del ministro degli esteri Gromiko. In sintesi, il ministro sovietico ha riaffermato la piena solidarietà dell'URSS con tutti i popoli in lotta — e prima di tutto con quello vietnamita — ha invitato gli Stati Uniti ad abbandonare la politica della forza « dimostratasi ormai incapace — ha detto — di risolvere i problemi che il capitalismo ha di fronte » e ha, infine, proposto un accordo internazionale per interdire l'uso delle armi nucleari.

Per migliorare la situazione internazionale, ha detto Gromiko, occorre dunque porre fine alla guerra di aggressione nel Vietnam, imporre a Israele il rispetto delle decisioni dell'ONU, bloccare il militarismo tedesco e portare avanti nuove concrete misure per il disarmo. A questo punto il ministro degli esteri sovietico ha avanzato la proposta per proibire l'uso delle armi nucleari. « Il governo sovietico — ha detto — respinge il punto di vista di quelle personalità borghesi che ritengono fatale la corsa agli armamenti. L'URSS, che ha proposto un programma dettagliato per il disarmo generale e controllato, e che saluta tutti i passi positivi già ottenuti in questa direzione (con l'accordo, ad esempio, sulla non proliferazione) invita ora i paesi che sono in possesso dell'arma nucleare a mettersi al tavolo delle trattative per studiare i problemi relativi alla firma di una convenzione internazionale che vieti l'uso di tutte le armi nucleari. L'URSS è pronta a firmare subito un accordo su questo punto »

Ecco una rapida rassegna delle altre parti del discorso:

Vietnam: Il Vietnam è oggi più forte di prima; la decisione del suo popolo di lottare per l'indipendenza e la libertà si è ulteriormente accresciuta. L'Unione Sovietica è dalla parte del Vetnam e insieme agli altri paesi socialisti continuerà ad aiutare la lotta di liberazione di quel popolo. La guerra di aggressione dell'imperialismo americano nel Vietnam porta al crescente isolamento degli Stati Uniti nel mondo.

Medio Oriente: Il rifiuto di Israele, con l'appoggio degli Stati Uniti, di accettare le risoluzioni dell'ONU, le continue provocazioni militari contro i paesi arabi fanno sì che la situazione nel Medio Oriente rimanga molto grave. La Unione Sovietica fa quanto è nelle sue possibilità per riportare la pace nel Medio Oriente e per garantire un'autentica distensione basata sul rispetto della sovranità e della instangibilità territoriale di tutti i paesi della zona. L'Unione Sovietica è pienamente solidale con i popoli arabi ed è pronta a contribuire all'attuazione del piano di pace proposto dalla RAU. Il prossimo 4 luglio verrà a Mosca in visita ufficiale il presidente Nasser.

Europa e problema tedesco: Primo dovere di tutti i democratici è di denunciare con forza i piani revanscisti di Bonn. La cosiddetta « nuova politica » del governo federale non è che l'ultima edizione della vecchia linea giacchè alla base di essa non c'è il riconoscimento delle attuali frontiere europee.

Deve essere chiaro a tutti che le frontiere dei paesi socialisti, incominciando da quella fra la RDT e la RFT sono ben vigilate dalle forze del Patto di Varsavia e il popolo sovietico non consiglia a nessuno di collaudare la potenza difensiva dei paesi socialisti. La RFT è responsabile dell'aggravarsi della situazione a Berlino Ovest e l'Unione Sovietica è pienamente solidale con le misure prese dalla RDT per salvaguardare i propri interessi. L'Unione Sovietica è pronta ad accettare la proposta di Bonn per un accordo sul rifiuto dei due paesi a utilizzare la forza sulla base però del riconoscimento pieno da parte della Germania federale della realtà dell'Europa di oggi e dell'esistenza della RDT

Rapporti con gli Stati Uniti: Sulle relazioni fra i due paesi pesa il carattere aggressivo della politica americana e in primo luogo la guerra nel Vietnam. Rispondendo al discorso pronunciato da Johnson a Glassboro, Gromiko ha detto che nessuno impedisce agli USA la politica di pace proposta: « Ma perchè — ha proseguito Gromiko — quando si tratta dei problemi decisivi della pace e della guerra gli USA agiscono in modo diverso dalle parole annunciate? ». Non ci sono ragioni per uno scontro fra i due paesi se da parte americana si avrà il necessario rispetto della sicurezza dell'URSS e dei paesi amici e se gli Stati Uniti non attenteranno all'indipendenza degli altri paesi

Campo socialista: La comunità dei paesi socialisti è indissolubile giacché questi paesi cercano e trovano la soluzione ai problemi che hanno di fronte sulla base dei principi dell'internazionalismo socialista e l'amicizia reciproca. La difesa delle conquiste socialiste e l'unità fra i paesi socialisti rappresentano un dovere sacro e l'Unione Sovietica sarà fedele, anche attraverso qualsiasi prova, a questo principio. Sono dunque destinati a fallire gli sforzi di chi vorrebbe strappare qualche anello della comunità socialista.

Cina: Da parte sovietica si fa di tutto per migliorare i rapporti con la Cina popolare. Così nell'anno in corso l'URSS ha presentato al governo della RPC proposte concrete per quel che riguarda gli scambi commerciali, lo sfruttamento comune dei fiumi ai confini, la navigazione, ecc Pechino è però sorda a qualsiasi iniziativa riguardante le prospettive delle relazioni fra i due paesi. Il gruppo di Mao Tze Tung svolge anzi azione antisovietica e per responsabilità della politica portata avanti da questo gruppo, il commercio URSS Cina è diminuito di 20 volte rispetto al 1959 mentre fra i due paesi non esistono più praticamente legami culturali.

Chiudendo i lavori nella serata di oggi, il Soviet supremo ha approvato, dopo una discussione sul rapporto di Gromiko, le linee della politica estera sovietica.

Adriano Guerra

Tracotanti e forsennati discorsi al CC laburista israeliano

Dayan ed Eshkol vogliono riprendere l'aggressione

Il ministro della Difesa afferma riferendosi alle terre occupate: « Abbiamo il territorio per governare » - Eban incontra Jarring a Stoccolma

TEL AVIV, 27

In due forsennati discorsi al comitato centrale del partito laburista israeliano, il ministro della Difesa Dayan e il primo ministro Eshkol hanno affermato oggi l'intento di riprendere l'aggressione contro gli Stati arabi, parlando esplicitamente di « una nuova guerra ». « Dobbiamo acquistare armi, fabbricarne noi stessi, rafforzare il nostro esercito, preparare i campi di aviazione e questo richiederà molto denaro » ha detto Dayan, il quale ha dichiarato: « non possiamo esimerci da una ripresa della guerra » Un punto particolarmente grave del discorso del generale è quello in cui egli ha affermato: « Abbiamo il tempo, il territorio e la potenza per governare » confermando così la intenzione di rifiutare il ritiro delle truppe e pretendere al diritto di conquista

Eshkol a sua volta ha tentato di giustificare tale atteggiamento riversandone la responsabilità sugli Stati arabi, e in particolare sulla RAU, che egli accusa di « impedire la pace », perchè non intendono negoziare finchè le truppe non sono state ritirate, e in sostanza si attengono strettamente alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967. E' sempre più evidente invece che Israele, mentre sostiene di accettare questa risoluzione, la ignora e calpesta.

In ogni caso, i discorsi di Dayan ed Eshkol indicano anche che il gruppo dirigente di Tel Aviv si trova oggi di fronte all'alternativa di riconoscere il fallimento della sua politica di aggressione (che non ha permesso finora di raggiungere nessuno degli obiettivi prefissi) o rilanciare questa politica con nuove provocazioni sperando che non venga meno il sostegno finora concesso loro dalle forze imperialiste Perciò la situazione è realmente densa di pericolo

Nel discorso di Eshkol torna anche quello che è stato per un anno motivo costante della politica israeliana: il tentativo di piegare la Giordania separatamente, rompendo l'unità araba In questa direzione sembra delinearsi la più seria minaccia di una ripresa della aggressione

Si apprende d'altra parte che il ministro degli Esteri israeliano, Eban, ha incontrato ieri sera all'Aja l'inviato speciale dell'ONU per il Medio Oriente Gunnar Jarring

Interesse a Washington per la proposta di Gromiko

WASHINGTON, 27.

La proposta avanzata dal ministro degli Esteri sovietico Gromiko nel discorso al Soviet Supremo, a proposito di un accordo fra i paesi nucleari per l'interdizione delle armi atomiche, è stata accolta con interesse a Washington. Il portavoce della Casa Bianca, Georges Christian ha espresso un giudizio positivo, rifiutando però altri commenti in attesa che il discorso di Gromiko sia sottoposto « ad attento studio ». Da parte sua il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha detto che gli USA sono disposti a procedere a un esame del problema « estremamente importante e complesso ». Ha aggiunto che Washington attende ulteriori informazioni.

Per bocca del ministro delle Finanze Couve de Murville

Il governo francese ammette le gravi difficoltà economiche

Domani De Gaulle tenterà di rassicurare la borghesia francese con i suoi discorsi alla TV — Si profila per i lavoratori la minaccia della disoccupazione in aggiunta alla inflazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27

Il doppio intervento radiotelevisivo che il generale De Gaulle farà sabato prossimo, alle 13 e alle 20, a campagna elettorale legalmente chiusa dalla mezzanotte di venerdì, è stato aspramente criticato dalle opposizioni di sinistra e del centro, che ravvisano in questa decisione « il tentativo di dare al secondo turno elettorale una impronta plebiscitaria » (l'Humanité), di « esercitare una ultima pressione sul corpo elettorale » (Combat) o semplicemente l'ambizione « del principe di avere l'ultima parola » (Aurore).

Abbiamo già detto che, lanciando nella battaglia il suo calibro più grosso, il gollismo spera, domenica sera, di disporre alla Camera di quella maggioranza assoluta che lo libererebbe dalla incomoda ipoteca dei sempre meno maneggevoli alleati « repubblicani indipendenti ». Questi, con una cinquantina di seggi e con a capo uno dei cervelli più lucidi della nouvelle vague del capitalismo francese, Valery Giscard d'Estaing, potrebbero infatti diventare un ostacolo alla realizzazione dei piani, per ora alquanto oscuri, del nuovo governo Pompidou

Ma altri motivi sembra spingano il Generale a « prendere » la parola (è il caso di dirlo) alla vigilia dell'ultimo turno elettorale. Secondo alcuni De Gaulle vorrebbe tranquillizzare l'elettorato borghese sulle difficoltà economiche che assillano in questo momento la Francia, costringendo a prendere quelle misure protezionistiche che hanno profondamente irritato i suoi partners europei.

In effetti, dopo il Consiglio dei ministri di ieri, nessuno si fa più illusioni su un rapido superamento della crisi, e milioni di piccoli e medi produttori, di commercianti, di artigiani, di addetti alle imprese di taglia modesta — quindi milioni di potenziali elettori del gollismo — si domandano con crescente preoccupazione se le misure prese e quelle in elaborazione nei varii dicasteri gollisti siano veramente le più adatte e le più efficaci per arginare la minacciata inflazione la disoccupazione, la recessione economica

Portavoce di queste preoccupazioni, il quotidiano centrista Aurore scrive: « Molto prima degli avvenimenti di maggio, il problema di come la Francia avrebbe potuto affrontare le scadenze comunitarie si era posto con estrema durezza. Ma il potere ha continuato serenamente sulla identica strada di prestigio e di superbia Ed eccoci oggi davanti alle misure urgenti prese dal Consiglio dei ministri. Qualsiasi governo le avrebbe prese E' vero. Ma in tempi normali avremmo avuto il tempo di chiedere dei conti al governo responsabile di questa situazione »

Ieri il ministro delle Finanze Coure de Murville ha detto esplicitamente che occorrerano alla Francia un anno o due per ritrovare il suo equilibrio economico e Pompidou non ha potuto negare che, tra i tanti guai in prospettiva, potrà anche esserci quello di un aumento della disoccupazione, « per colpa dei lavoratori e di chi li ha spinti a chiedere troppo o a fare scioperi troppo lunghi ».

Di qui un terzo motivo del doppio intervento radio-televisivo del Generale: annunciare per l'autunno prossimo (la rivelazione è di France Soir) quel referendum sulla « partecipazione » che il Generale non era riuscito ad imporre nel mese di maggio e che, nei suoi piani, dovrebbe convincere i lavoratori delle buone intenzioni sociali del regime gollista. In autunno la Francia avrà una ripresa universitaria difficile, un rientro nelle fabbriche, dopo le vacanze estive, perlomeno problematico: col referendum De Gaulle conterebbe di passare all'attacco anzichè restare sulla difensiva e imbrogliare così le carte dei problemi sociali con le sue riforme partecipazionistiche e corporative.

Stanotte, intanto, è caduto un altro bastione della rivolta universitaria. Poco prima dell'alba ingenti forze di polizia in assetto di guerra hanno bloccato tutto il quartiere dove sorge l'Accademia di Belle Arti, sono penetrati nell'edificio, occupato dagli studenti dallo scorso 14 maggio, ed hanno evacuato una ottantina di giovani sorpresi nel sonno che sono stati arrestati e condotti alla centrale per un controllo delle generalità.

I locali, forzati dalla polizia con sbarre di ferro e grimaldelli, sono stati trovati in ordine perfetto La ricerca di armi e di individui « pericolosi » è risultata vana. Il solo risultato dell'operazione è stato il sequestro e la chiusura dell' « Atelier Populaire » l'originale organizzazione rivoluzionaria creata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti che aveva permesso loro di ideare, stampare e diffondere a migliaia di copie una serie di oltre duecento manifesti diventati celebri per la loro efficacia critica, la loro immediatezza e la loro straordinaria originalità.

Augusto Pancaldi

Janos Kadar giunto a Mosca in visita ufficiale

MOSCA, 27.

Janos Kadar, primo segretario del comitato centrale del POSU, è giunto oggi a Mosca a capo di una delegazione del partito e del governo ungheresi su invito del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico.

All'aeroporto di Vnukovo gli ospiti sono stati accolti da Leonid Breznev, Ghennady Voronov, Alexei Kossighin, Nikolai Podgorny, Mikhail Suslov, Viktor Griscin, Konstantin Katuscev e altri dirigenti.

La delegazione ungherese si tratterrà nell'URSS sino al 4 luglio. Oltre a Mosca, essa visiterà Volgograd e Tallin, capitale dell'Estonia.

Discorso di Dubcek a Praga

La «svolta» di gennaio condizione per l'unità

Il parlamento abolisce la censura sulla stampa

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27

In occasione del novantesimo anniversario della fondazione della socialdemocrazia cecoslovacca, il Presidente della Repubblica Svoboda ha insignito di alte onorificenze statali alcune decine di personalità. Alla solenne riunione, convocata per il novantesimo della fondazione del partito e del ventesimo anniversario della sua fusione con il PCC, il segretario generale del Fronte nazionale Evgen Erban ha sottolineato che la maggior parte degli ex socialdemocratici, nonostante le persecuzioni degli anni cinquanta, daranno il loro appoggio alle forze progressiste per portare a termine il processo di rinnovamento del paese.

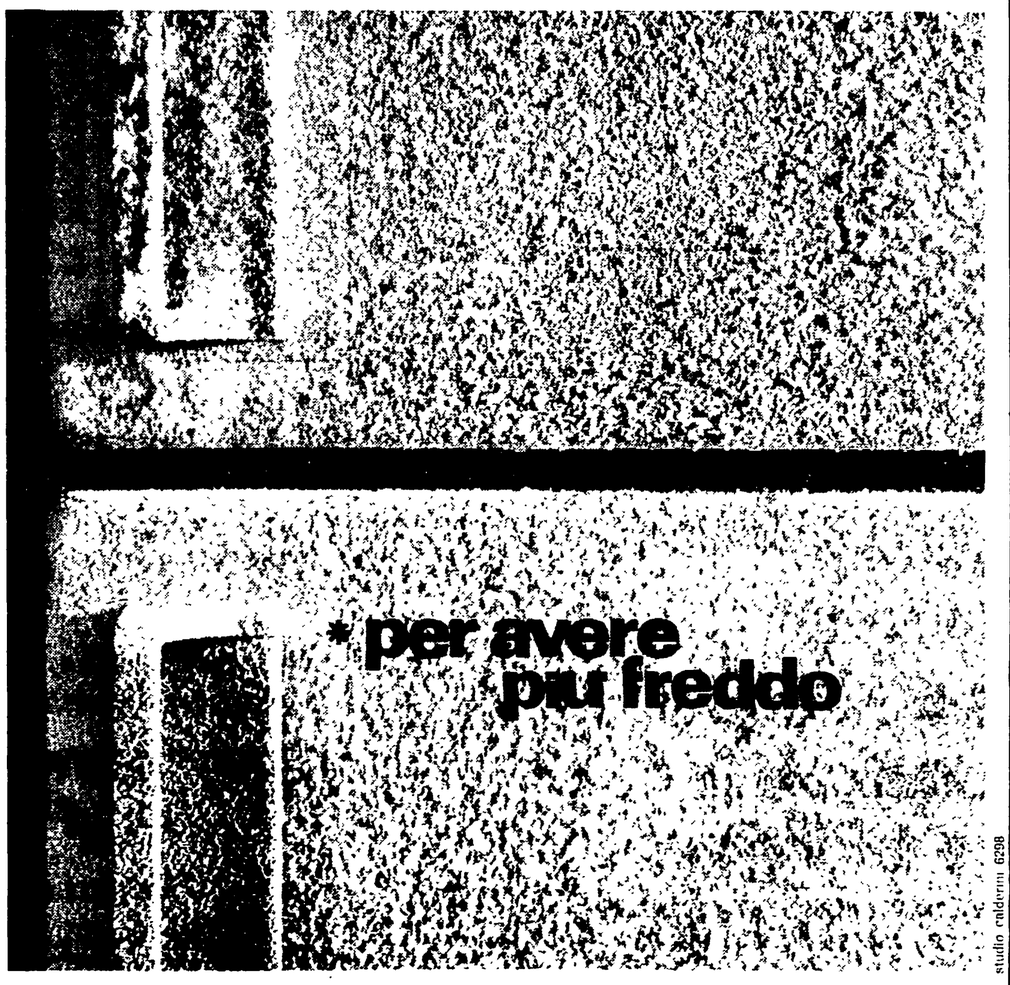
Il Primo segretario del PCC Alexander Dubcek ha da parte sua sottolineato che il partito comunista, in Cecoslovacchia, è l'unico partito marxista. Si tratta di una conquista — egli ha detto — di un vantaggio, di una condizione che permettono di portare avanti il processo di democratizzazione in senso socialista. Dubcek ha poi parlato della storia del partito socialdemocratico, sottolineando che negli anni dell'occupazione nazista i comunisti hanno lottato assieme ai socialdemocratici ed agli altri patrioti per la vittoria socialista. Oggi — ha detto Dubcek — siamo davanti al compito di andare diritti per la strada iniziata a gennaio, che si basa sul programma di azione del Partito comunista cecoslovacco. Ciò significa anche riabilitare quei socialdemocratici che sono stati discriminati nel passato.

Mai nel passato le condizioni per l'unità sono state così favorevoli come oggi, ha concluso Dubcek, ed abbiamo tutti i presupposti necessari per condurre ad un fine vittorioso la lotta iniziata novanta anni or sono.

Il parlamento cecoslovacco ha oggi approvato, con 251 voti a favore e 30 contrari, la abolizione della censura sulla stampa.

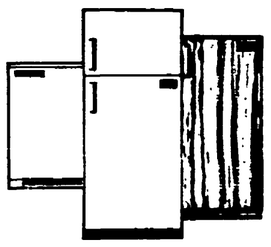
s. g.

nuovi*



Proprio così: «più freddo», tanto che potremmo trasformarlo in un blocco di ghiaccio. Ma il freddo fuori non serve, il problema è: più freddo dentro. È un problema che abbiamo risolto con il nuovo isolamento in poliuretano espanso. In questo caso avere «più freddo» vuol dire anche avere più spazio: all'interno e all'esterno. È un problema di matematica magica che abbiamo risolto affidandoci a degli esperti, ossia a chi è abituato a sfruttare lo spazio nel più razionale dei modi.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta.



junior — per chi esige praticità ed economia

lusso — per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna

arredo — per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

... in più è Zoppas

frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000